

(Continued)

peratura + 12 centigradi; cena... lauta con vino squisito e pesche prelibate: in città non hanno di meglio se non l'ambiente, cioè, il fumo!

La casera è disabitata: un peccato, perché ampia e ben costruita com'è, potrebbe continuare l'ufficio di eccellente cascina quale fu per lo passato. Esco all'aperto: che incanto! Alta e splendida la luna di lassù parla un nuovo linguaggio: la capanna, la vasta morena, le bianche vette del Frèmol e del Cavallo rispondono con maestoso silenzio.

I colleghi sono già stesi sul fieno, tranne due coi quali mi trattengo un altro po' ad aspettare il sonno e ad annoverare la troppo lunga serie dei disastri alpini di questo disgraziato anno. Si conviene nel deplorare la stolta temerità, divenuta ora moda, andazzo, d'imprender le ascensioni senza guida; tutti codesti disastri infatti trovano origine e spiegazione in sì fatte imprudenze e noi ne siamo tanto persuasi che, alla vigilia d'una salita di cui non conosciamo tutte le difficoltà, ragioniamo di ciò come se la cosa non ci riguardasse menomamente.

Intanto la temperatura mite, la tranquillità dell'ambiente, i 1100 metri saliti e gli altri 1000 che ci attendono suadenti sonno, e siamo prima addormentati che coricati.

Come le procelle escono dal chiuso:
Ad una a due a tre.

così noi dalla casera Policretti, dopo un sonno breve ma saporito, la mattina del 7.

Temperatura 11 centigr. alle 3,45; sereno strinato, se ne toglie qualche uelba sul Trèmol; ci attende una bella giornata.

Attraversiamo l'altipiano alle 4,45 ed appié del Trèmol prendo per questo e per il Col Trènero, con una guida e un portatore, il sig. Cantarutti che fu altra volta sul Cavallo: Virgilio «dolcissimo padre» togliendosi a Dante nel 30° del Purgatorio non gli lasciò maggior dolore.

Per racconsolarci, alle 6,30 facciamo uno spuntino: tutto sommato siamo in 13 (che Dio ci scampi e liberi tutti!) essendoci unito a noi l'agente del sig. Policretti.

Si sale per il Canal della valle di Capovilla, cogliendo leontopodi e rododendri alle 7,15 cammiamo a dritta sui fossili bellissimi e celebrati del ginere di M. Cavallo. In un burrato ci coglie la caligine: coraggio e sempre avanti!

Alle 8,20 sediamo presso alla Forcella del M. Cavallo: a nord profondissimo abisso orribilmente bello, dove precipitò nel '48 per cagion della fitta nebbia un tenente del genio militare austriaco: come da immenso fumaiolo sale su dal vallone una vorticosa e candida colonna di caligine. Ripartiamo.

Superato un passo veramente difficile per la balze profonde e la rigogliosa erba, tocca solo dai camosci, che tradisce talora il piede nascondendo il vuoto, alle 9,5 siamo sulla vetta: ex-celsior!

Tutti lieti, come giura la guida non averne visti mai lassù, intuoniamo un coro: gli applausi del pubblico non arrivano a noi, ma ce gli immaginiamo.

Sotto, dovunque intorno, nebbia che noi dominiamo a grande distanza: se la pianura però è nascosta, da nord vediamo emergere in giro i colossi principali — Cimon della Pala, Pale di S. Martino, Marmolada, Pelmo, Civetta, Antelao, Marmarole, Gross Glockner, Terglue.

Colazione, nuovi cori che commovono perfino i sassi e partenza per la discesa alle 10,15. Noto che la sulla vetta, ove il Taramelli segna nella sua Carta geologica terreno fossilifero, noi non troviamo che un osso di pollo — arrosto o all'osso res sub iudice manet.

Da 2248 dobbiamo scendere a 1034 metri (Regio Palazzo del Consiglio) ove è stabilito che si pranzerà: riserbando adunque una protesta contro la Direzione che ci prometteva la vista «sulle quattro provincie del Veneto orientale» e non ce ne lasciò vedere che le code, partiamo, con la speranza di facile discesa, per Val di Pira ad ovest.

Ahime, siamo tosto sprofondati — senza precipitare — in una natural burrella:

«Noi scendevamo per entro il sasso rotto,
E d'ogni lato ne stringeva lo stretto,
E piedi e man voleva il suol di sotto»;

insomma i 300 metri dalla vetta non sono molto più difficili a salire di quello che a discendere, senza tener conto della neve che qua e là ritarda ai portatori il cammino. La neve di solito riempie certe fosse quadrilatere, dette *inglotti dors*, formando immensi parallelepipedi che alimentano le rare fonti della regione, nonché i laghi Morto e Santa Croce.

La superficie di quest'ultimo, nel suo bel verde glauco, per il diradarsi della nebbia ci appare alle 11,15: lo spettacolo ci fa soffermare in atteggiamento d'ammirazione.

Alle 12,45 siamo alle prime piante del Cansiglio, all'1 alla casera della Palantina (1520 m) e poi... e poi si smarrisce il sentiero e perdiamo buon tratto a rincorrerlo. Ah Piai, Piai, sal e fur e ti mazzarai!

Alle 3,40 arriviamo a Canale, paesello di popolazione cimbrica (leggi: tedesca) che rammenta i Sette Comuni: vi si fabbricano scatole, zoccoli (planette), ecc.

Alle 3,45 s'arriva alla strada che attraversa il bosco, dopo esser proceduti per mezz'ora accanto alla nuovissima laterale non ancora battuta. Il bosco è da ogni lato ammirabile: svelti gli abeti, agili i numerosissimi faggi salgono ritti ritti, avidi d'aria e di luce; ci soffermiamo tratto tratto ad ammirarne «gli immani ed ardui» fusti. Non v'ha confronto però tra l'aspetto che presenta qui la foresta e quello che si gode dal M. Cavallo: di lassù, nell'immensa vastità, par che tenda a circuire da mezzodì chi scende, e le piante

«somigliano
Di giganti un esercito
Che guerra mediti»;
non ho mai sì bene compreso il poetico «affannarsi della selva» — a l'alta vetta».

E procediamo sulla strada, la cui costruzione raddoppiò il prezzo del legname, ma affretterà, io credo, la distruzione del bosco... *quod Deus avertat!* V'è un insolito movimento tra la sagra di S. Ovidio, un povero sgorbio del Damin (incredibile, ma vero!) venerato nella chiesetta attigua al R. Palazzo, il quale già ci è apparso, ci è vicino.

La banda di Farra d'Alpago suona (non stampiamo: *suona*) a perdifiato per far ballare un ciuco (vulgo: *mus sàt*), il quale trova tosto imitatori.

Ma... *noblesse oblige*: faccio la concessione del nobilissimo sig. Ispettore e della contessa sua signora; stringo infine la mano al gentile signor Doro, l'antifona di noi tutti, l'ospite cortese dello scrivente che, contando di vedersi dai colleghi per andare a Belluno, trovò presso lui appunto ospitale alloggio.

E sediamo a tavola con una fame omerica, e facciamo onore al pranzo lauto quale non si potrebbe desiderar migliore in città. Lassù a 1034 metri sul solito livello, si sferra la vena poetica: né io voglio defraudarvi d'alcuna strofe, ivi per la ristrettezza del tempo rimaste in *pectore* del vate. Eccone il peregrino valore (1):

IN ARCIÓNE

Da le cime de 'l Cavallo
Giù pe 'l Friuli è un bel guarir:
Se un tappeto di bambagia
Sotto a noi la nebbia par.

Sol com'io le ved amo
Da quel mar spuntare su
Le alte vette tutte quante
Quale meno e quale pù.

Scorre il guardo via da 'l Terglue
A 'l Cimon di San Martin,
Da 'l Montasio a 'l Antelao
Da 'l Gross Glockner a 'l Canin.

Ma la nebbia si dirada
E rivela sotto 'l mar
Maravigliose te vedi
Pur nezz'esser palombar.

Lungi 'l Pieve, qua 'l Consiglio
Affrettatensi a salir
Minaccioso per la costa
Ch'atterrita par fuggir.

Com' un' oasi in mezzo a 'l bosco
È un gran prato e in esso sta
Una casa ch'è il Palazzo
Dove noi si pranzera.

Quel Palazzo, ch'è una casa,
Par di qui toccar co man:
E par a per ben sott' ore
Dove siamo noi lontani.

Vedi tu come una biccia
Via pe 'l bosco un gran val?
Fessa in breve il bal Cansiglio
A 'l Montello farà ugal.

Roco il lago Santa Croce
Verde glauco berillino...
Ma voi siete già rociati,
Ond' io facei, amici, fin

Scalzando co 'l pensiero
Quel munifico signor
Che risponde al nome Doro,
Ed è proprio tutto d'or!

BALZANDO DI SELLA

Su i bicchieri adunque tutti
E beviamo a l'antifon...
Poi, se lice, a Cantarutti
Nostro padre, anzi, padron!

Qui varrebbe il meglio, ma ve ne facciamo grazia «per timor de la censura» — de l'poeta per pietà!

Ed, assisto, ahimè, alla partenza dei colleghi che si portano via la miglior parte di me stesso — non escluso un ombrello nuovo fiammante (connotati: manico a testa di cane, fodera in tela nera cerata, ecc.).

(1) La *nuova* parodia non vuole aversi quale *avverenza* verso il maggiore dei nostri poeti: del resto nella recensione della *Rime* nuove lo Stecchetti s'è avvertito il pericolo d'imitatori del facile metro; se questi però non hanno altri modelli...

D'affittare l'appartamento
al numero 50 via Viola
con corte ed orto promiscui.

CRONACA PROVINCIALE

Per l'agricoltura.

Le conferenze agrarie per i maestri elementari in Maniago sappiamo che cominceranno lunedì p. v. alle ore 9 ant. e continueranno poi ogni giorno, due al mattino e due nel pomeriggio, secondo un orario che verrà concertato il primo giorno.

I primi due giorni si tratterà alternativamente della frutticoltura e della conservazione delle sostanze alimentari. In seguito verranno trattati argomenti di agricoltura generale e speciale (conimi, pollicoltura, bacicoltura, orticoltura) e di zootecnia.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago ha disposto affinché sieno distribuiti cinque premi da lire 10 ai maestri che dimostreranno di aver maggiormente profittato, e almeno altri dieci di tali premi saranno pure assegnati dal Ministero di agricoltura.

Il Municipio di Maniago ha alla sua volta cercato di rendere meno gravoso il soggiorno dei maestri in Maniago, procurando che possano avere vitto ed alloggio conveniente per circa 2 lire al giorno.

Gli argomenti che verranno svolti si riferiscono anche a materie le quali convengano alle maestre e crediamo perciò che, almeno quelle dei paesi circconvicini, non mancheranno a tali conferenze: questo tanto più ora che un recente voto dell'Associazione agraria ha stabilito si debbano estendere anche alle maestre i vantaggi che possono avere i maestri i quali insegnano indistintamente nozioni di agraria nelle scuole rurali.

Le conferenze magistrali di Maniago sono pubbliche e possono per conseguenza intervenire, oltre i maestri, tutti quelli che s'interessano all'uno od all'altro argomento che verrà trattato.

Anche il Comizio agrario di Cividale sappiamo che sta per prendere dei provvedimenti affine di facilitare la permanenza in quella città dei maestri che vi si recheranno alle conferenze agrarie.

A Cividale le conferenze avranno luogo nella seconda metà di settembre.

Da Pordenone.

Leggendo oggi la *Patria del Friuli* mi son quasi convinto che dopo l'ingresso a Sofia del Principe Coburgo dopo il giuramento a Turnova dipanzi la Soprana, la Pace in Europa non verrà turbata. Ma ecco in seconda pagina di nuovo conturbarmi la mente, cosa spiacevole che vi lessi; spiacevole per l'amicizia mia verso ambo gli interessati nella aperta polemica, per questioni di servizio fra i nostri medici addetti al servizio sanitario.

Sarà bensì vero che una delle parti contendenti potrà dire *caecidi in foveam quam feci*, ma ad ogni modo è desiderabile che persone amiche s'interpongano onde evitare pettegolezzi che non ridonano altro che a svantaggio del paese.

A proposito di pettegolezzi chi ama la pace come io l'amo, desidera che chi può nel luogo sacro a Temi desse una qualunque spiegazione al processo che si sta istruendo, perché ce ne va di mezzo anche la pubblica moralità, e ciò si può dire essendo il fatto divenuto veramente piazziuolo.

Cominciano ad arrivare le truppe. Si vede un poco di movimento di uffici. Dipodomani si ritiene che arrivi Sua Eccellenza Pianelli comandante delle manovre.

Dichiarazione.

Pordenone, 16 agosto 1887.

Egregio signor Direttore della *Patria del Friuli*,
Siccome mi si vuole ad ogni costo attribuire una paternità che non mi spetta, così La prego a voler pubblicare nel suo reputato giornale questa mia dichiarazione:

Non ho avuto alcuna parte, né come autore né come ispiratore, nella corrispondenza da qui inserita nella *Patria del Friuli* del giorno 12 corrente, dedicata ai signori medici di Pordenone. Piacemi poi dichiarare che l'ammalato di cui si occupa l'anzidetta corrispondenza è oggidì fuori di ogni pericolo.

Dottor Basilio Polo.

Poggia e grandine.

Gemoni, 17 agosto.

Anche oggi la grandine è venuta a visitarci. Abbiamo avuto un breve temporale, verso le tre e mezza pomeridiane; e non durò più di venti minuti, durante i quali caddero mm. 12,9 di pioggia.

Sul principio la grandine cadeva grossa a secco e senza vento — per pochi secondi; indi mista a pioggia.

S. Erasi non ebbe fatto danni rilevanti.

Condizioni dolorose della campagna.

Udine, 16 agosto.

Nell'ultima corrispondenza accennavo che, perdurando la siccità, le speranze sul raccolto del granturco sarebbero quasi totalmente svenute. Ed oggi quel dubbio, che tanto impensieriva gli animi, è divenuto pur troppo una dura, dolorosissima realtà.

E non basta il flagello di vederci rapire le biade: ma un'altra e più rattristante aspettativa si presenta: quella cioè di dover perdere anche il frutto della vendemmia e la viti stesse, poiché incominciano a languire ed in qualche località a disseccare.

Aggiungiamo a questi guai la carestia dei foraggi ed il vile prezzo degli animali, e poi concluderemo che l'annata avvenire, per i paesi colpiti dalla siccità, si presenta sotto ogni rapporto una delle più miserevoli.

E come provvedere a tanto malanno? Qualcuno proporrebbe e come abbiamo letto nel N. 193 della *Patria* — che i proprietari e Municipi venissero in aiuto dei loro dipendenti e con mezzi pecuniarli e con lavori. C'è tutto sta bene; ma se si considera che molti dei primi, con tutta la buona volontà e parsimonia, si trovano a questi guai, di luna costretti a condurre una esistenza stentata, e che diversi pure dei secondi, avendo già aggravato di troppo i contribuenti non possono permettersi il lusso di giovare al proprio prossimo, così sarebbe opera umanitaria, che tutte le persone debbene dei paesi infestati; i rappresentanti la Provincia e gli Onor. Deputati al Parlamento, prendessero fin d'ora a cuore ed in esame l'arduo problema perché questo possa a tempo debito sciogliersi in modo, che le popolazioni friulane colpite dall'immense flagello possano a loro volta provare, che la generosità, l'equità e la giustizia, è per tutti uguale in Italia.

Ad ognuno il suo.

Sotto il titolo *Religione ed arte* il *Cittadino Italiano*, del 9 corr. N. 175 mentre da una parte fa un giusto e ben meritato encomio all'esimio artista Bianchini che tanto stupendamente lavora in una pala per la Chiesa curaziale di Portis, dall'altra cade in una inesattezza che merita di essere rettificata. Non è vero che il Sac. Borchia sia stato il capo che abbia ideato, diretto ed affidato al Bianchini la bella opera di quella tela. Il sac. Borchia ha quasi osteggiato quel lavoro, tanto è vero che quantunque invitato non volle intervenire alla stipulazione del contratto con l'artista e che, sebbene molte volte recatosi in città, non si portò mai a visitare il lavoro. Chi veramente ha tutto il merito se la Chiesa di Portis viene ornata oggi da sì bella tela è il signor Candolini Leonardo, il quale sostiene la sua idea contro opinioni contrarie e lottò con tutti i mezzi purché venisse preferito il Bianchini.

A lui solo dunque tutte l'onore poiché non è giusto che oggi per l'ottima riuscita si faccia bello chi prima d'oggi fu ed è quasi osteggiatore.

Tanto voleva dire per la pura verità.

Un piatto nella testa.

Palmanova, 16 agosto 1887.
Fra Misan Giuseppe fu Michele d'anni 55 pettinacane e Pastorutti Francesco fu Gio. Batta d'anni 61 falegname detto Vecio dio, ambo di qui, oggi alle una pom. in casa dell'affittaletti Da Carli, si impegnò una partita di briscola con la posta di c.m. 10.

Per questione di pochi punti che il Misan pretendeva, sorse fra loro un alterco, e dalle parole vennero presto alle vie di fatto.

Il Misan afferrato un piatto, lo lanciò al Pastorutti producendogli una ferita lacero contusa alla tempia destra: ferita che venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Partecipato l'accaduto all'autorità vennero i due contendenti posti in salvo dal RR. Carabinieri uno in Domo Patri e l'altro all'ospedale.

Elezioni politiche.

In seguito alla nomina dell'onorevole ing. Marchiori a S. gretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, il secondo collegio (Cividale, Gemona, Tolmezzo) è convocato per domenica 4 di settembre.

Ai signori Negozianti.

Chi desiderasse avere

informazioni commerciali

su qualunque Piazza d'Italia ed anche d'Europa, senza

perdita di tempo, si rivolga al

breve tempo il sig. CARLO

BANDINI, Udine, Via Aquileja 22.

All'officina del Gas in Udine

si vende

CATrame LIQUIDO

a lire 8 al quintale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 17-8-87 ore 9 ant. ore 3 p.

Barometro ridotto a 10° alto metri 116,10 sul livello del mare millim. 747,1 745,6 741,6

Umidità relativa, 04 misto 46 misto 66

Stato del cielo, — misto — SW

Acqua cadente, — E — SW

Vento (direzione, — E — SW

Termom. centigrado, 24,4 21,1 19,2

Temperatura massima 30,8 minima 18,6

Giorno 18, ore 9 ant. Barometro 740,1 —

dità relativa 98 vento direzione SW velocità k. h.

— Temperatura 25,2 — stato del cielo misto

minima esterna nella notte 17-18: 19,3.

Telegramma Meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5, 16 agosto 1887.

In Europa pressione minima 763 a Varsavia.

Massima 764 nella Russia meridionale e sul Mar Nero.

Italia nella 24° ore barometro di Udine a nord di

centro. Temperatura elevatissima. Temp. a

pioggia nell'Alta Italia. Roma, cielo sereno a

sud, vario altrove. Venti freschi intorno a poche

Depressione 768 sulla valle del Po. In Sicilia baro-

metro 752.

Tempo probabile:

Venti terzi quadrante deboli a freschi sull'Italia

interiore. Variabili altrove. Temporalità nell'Italia

superiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Sussidi per le scuole normali

Avviso.

È aperto il concorso ai seguenti sussidi governativi di L. 300 cadauno sponibili per l'anno scolastico p. v. presso la RR. Scuole Normali, e possono aspirarvi tutti i regnicoli domiciliati in questa Provincia, purché non abbiano dimora nel Comune in cui ha sede la scuola:

N. 5, presso la R. Scuola Normale Superiore maschile a Padova.

N. 11, presso la R. Scuola Normale Superiore femminile di Udine.

N. 6, presso la R. Scuola Normale Inferiore maschile di Sacile.

N. 12, presso la R. Scuola Normale Inferiore femminile in S. Pietro al Natisone.

N. 6, di L. 200 per ciascuna per i preparatori di quest'ultima scuola, con obbligo alle vincitrici di aggiungere del proprio L. 100 annue per essere accolte nel Convitto annesso alla scuola medesima.

I concorrenti presenteranno a questo Ufficio scolastico non più tardi del 15 settembre p. v. la domanda scritta e firmata, da essi, nella quale daranno conto degli studi fatti, degli esami sostenuti e delle occupazioni loro durante l'ultimo quinquennio; e vi uniranno:

1) la fede di nascita da cui risulti l'età di anni 16 compiuti per maschi e di 13 per quelle aspiranti al corso preparatorio di San Pietro al Natisone.

2) l'attestato del Comune o del Comune in cui il ricorrente ebbe domicilio nell'ultimo triennio, a che lo dichiara di distinta moralità e degno di dedicarsi all'insegnamento;

3) l'attestato medico, dal quale risulti non avere malattia o difetto che lo renda inabile all'insegnamento;

4) lo stato nominativo di famiglia che ne prova le ristrettezze economiche;

5) le attestazioni dei maestri presso i quali egli fece i suoi studi.

I sussidi saranno conferiti in seguito ad apposito esame di concorso che avrà principio il giorno 3 ottobre p. v. presso quella delle predette scuole alla quale il candidato aspira, a meno del concorrente ai sussidi presso la R. Scuola di Padova, che si presenteranno presso la R. Scuola Normale di Udine.

Gli esami di concorso saranno dati in conformità del Regolamento 21 giugno 1883.

Udine, il 7 agosto 1887.

Il Provveditore

P. Masson.

Oggetti trovati.

Furono rinvenuti e depositati presso il Municipio di Udine i seguenti oggetti:

1. Un braccialetto d'argento;

2. Un parasole di seta da signora.

Pel reduci

che vogliono andare a Vicenza

Si ricorda ai soci effettivi di città e provincia che domenica p. v. 21 corr.

avrà luogo in Vicenza l'inaugurazione del Monumento a Garibaldi e che le

inscrizioni, per l'intervento alla p.

trattica solennità, si ricevono fino a

sabato 20 antecedente presso la sede sociale.

Piazza dei Grani, dalle ore 6 alle 7 1/2

pom., dove si distribuiscono le richieste

pella ferrovia.

I reduci e veterani godono del ri-

basso ferroviario del 50 p. 0.0 sulla

linea della rete Adriatica e del 75 per

cento su quella della società Venezia.

La Presidenza.

I proverbi non valgono più nulla

Difatti, uno tra i proverbi cui si prestava più fede, è questo: che la prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco. Invece, nulle di rinfrescare, portarono le piogge di ieri in varie parti della Provincia e di Ierlaltro.

Il temporale di ieri ha mandato la sua pioggia anche a Venezia, oltreché in diverse parti della Provincia; Udine invece è stata sfortunata, e qui non piove affatto — malgrado le preghiere e i tridoli nelle chiese. Pareva bensì che dovesse piovere, a sera; ma tutto si limitò a poche gocce.

Anche stamane il cielo era nuvoloso, all'alzarsi del sole; questo poi fu più nubbi e si riebbe il sereno. È probabile, nel pomeriggio, l'inscenamento di nuovo temporale.

Di Caterina Percoto

scrivono canni biografici: la Gazzetta di Venezia, la Venezia, la Gazzetta Piemontese di Torino, il Corriere della Sera.

Nella Gazzetta di Venezia l'abate Jacopo Bernardi la chiama la scrittrice più popolare e più semplice, più commovente e più efficace che abbia avuto da una metà di secolo l'Italia. Dice che ella seppe associare in se quanto la famiglia ha di più rispettabile, la letteratura di più affettuoso e morale. Il nome di Caterina Percoto è registrato dalla storia letteraria e patriottica d'Italia.

Non fate male,

ella speranza d'aver bene.

No: perché la giustizia umana invigila e tosto o tardi v'incoglie. Guardate: Vallurano Pietro detto Principe d'ignoto, d'anni 20 e Todone Massimiliano di Gio Batta d'anni 18 di Lepress (Ippis); imputati di ferimento in danno di Florean G. B. furono condannati ieri dal Tribunale nostro: a due mesi il Vallurano e ad un mese il Todone, più le spese, i danni ecc.

Da Puppi co, Guido, di Cividale, poi, fu condannato per truffa a tre mesi di carcere, 51 lire di multa, spese e risarcimento dei danni.

L'eclisse di sole.

Domena, dunque, il sole si alzerà per circa tre quarti coperto dall'ombra della luna, che s'intromette fra esso e la terra. Avviso ai dilettanti di spettacoli celesti.

Comitato promotore di una Società cittadina per l'illuminazione elettrica della Città di Udine.

Signore,

Col prossimo anno va a scadere la terza prova del Contratto della Società del Gas. La breve durata delle proroghe dimostra nel modo più evidente come — imposte dalla necessità — venissero stipulate a malincuore, e dimostrandoci quanto sia vivo il desiderio di liberarsi finalmente da un monopolio che dura da tanto tempo. I sottoscrittori, nell'intento di dare soddisfazione a questo legittimo desiderio, si costituiscono in Comitato col proposito di studiare il modo migliore onde provvedere in avvenire all'importante servizio della pubblica e privata illuminazione.

Tenuto conto dei progressi fatti recentemente dalla luce elettrica: nel campo pratico ed ideale; — del rapido diffondersi della medesima in città di importanza maggiore ed anche minore della nostra, ed avuto anche riguardo alle molte applicazioni che si possono fare dell'energia elettrica alle piccole industrie, — il cui sviluppo costituisce una vera ricchezza, si trovò che a questo sistema dovevano essere rivolte le mire del Comitato e si credette giunto il momento per avviare all'impiego anche presso di noi di una officina elettrica, che dovrebbe venire esercitata da una Società cittadina.

Adottata la massima, si studiò un progetto tecnico ed economico di esecuzione il quale, per i vantaggi che sotto vari aspetti presenta, concede l'opportunità di arrivare a guadagnare il pubblico favore.

Infatti con questo progetto si schiude al Comune la prospettiva di migliorare subito la pubblica illuminazione per qualità ed intensità di luce senza maggiori aggravii e di conseguire in seguito una sensibile economia nella spesa; — si soddisfa ad importanti esigenze nei riguardi igienici di sicurezza e di comodità; si esclude ogni monopolio; e finalmente si offre al capitale un impiego remuneratore.

Quest'ultima considerazione però non distolse il Comitato dal persistere nell'idea costantemente progettata di effettuare il progetto mediante una Società d'indole cooperativa o conservativa viva la speranza di vedere, almeno in gran parte, attuato questo intendimento.

Se gli stessi utenti si faranno azionisti partecipando nella Società in proporzione del relativo consumo, essi avranno la luce al puro prezzo di costo, equivalente al prezzo del gas di circa centesimi 20 al metro cubo, compreso l'interesse del 5 per cento capitale impiegato, ed in altri termini, gli utili dell'impresa andrebbero tutti a vantaggio degli stessi consumatori.

Si doveva naturalmente prevedere il caso che con questo solo mezzo non si possa raggiungere il capitale necessario all'impresa, e lasciare quindi aperto l'adito anche alla speculazione. La si ridusse però entro i confini della somma che non venisse coperta dai consumatori, ai quali s'intende di assicurare la preferenza nella sottoscrizione delle azioni.

Affacciò poi queste idee accessibili al maggior numero, e corrispondano nella loro importanza al consumo di una lampada elettrica, se ne determinò l'importo L. 250.

Condotti ora a termine in tutti gli studi preparatori e conclusi col Municipio un preliminare convegno per la concessione della pubblica illuminazione e della forza motrice idraulica, il Comitato intende presentarsi ai suoi concittadini per esporre loro con maggior dettaglio il già fatto, ed assicurare col maggior numero di mezzi per dar vita alla impresa.

Esidendo quindi sulla simpatia colla quale deve essere accolta la proposta di associare le forze del paese per la soddisfazione di un servizio di tanta importanza pubblica e privata, e facendo assegnamento sull'interesse che la S. V. Ill. ha sempre preso in tutto ciò che riflette il bene pubblico, il Comitato si prega invitarla alla Conferenza che verrà tenuta per tale oggetto nella grande Sala comunale nel giorno di sabato 20 corrente alle ore 8 pom.

Udine, 16 agosto 1887.

IL COMMITATO

G. L. Picole — C. Kechler — A. De Girolami — P. Billia — F. Braida — F. Marzani.

Circolo dei Cacciatori ed Uccellatori Friulani.

Dietro istanza di alcuni soci viene convocata l'assemblea generale per il giorno di sabato 20 corrente alle ore 11 ant. al Teatro Nazionale.

Trattandosi di argomenti importanti, fra i quali la nomina delle cariche sociali, sono invitati vivamente i soci, e quelli che desiderano iscriversi al Circolo, di voler intervenire.

Richiesta pronta ed onesta.

Si può facilmente ottenere d'un solo colpo, acquistando cinque biglietti dell'ultima Lotteria autorizzata dal R. Governo esente dalla tassa stabilita colla legge 3 aprile 1886.

Con cinque biglietti si può vincere il premio massimo di 200,000 lire, esente da ogni ritenuta. Con un solo biglietto si può vincere il premio di L. 100,000.

Ogni biglietto costa una lira. I premi sono da lire 100,000, 50,000, 20,000, 15,000, 10,000 ecc.

Teatro Minerva.

Oggi serata d'onore del baritone sig. Gnaccarini.

Negli intermezzi il serafante, in unione al basso Serbolini, canterà il duetto dei Puritani. L'aria solo per corno verrà eseguita dal signor Grassi con corno inglese.

VOCI DEL PUBBLICO.

I funerali della Percoto.

Lagno contro le signore.

Udine, 17 agosto. — Venuti ad Udine per salutare un'ultima volta Caterina Percoto, ci siamo sorpresi di non vedere nessuna signora dietro la sua bara. Non sarà forse abitudine della città che esse accompagnino all'ultima dimora la salma d'una loro prediletta sorella, ma è morta una volta sola in Friuli una Donna come la Percoto e potevano ben fare un'eccezione per lei.

Non v'è Donna friulana che non sia stata onorata dall'amicizia, dalla considerazione dell'illustre estinta e se ognuna può dire con tutta giustizia che, anche senza dimostrarle pubblicamente, ha sentito il dolore di tanta perdita, deve pur permetterci di farle osservare che all'illustre e gentile scrittrice, spettava l'ultimo tributo d'un meritato affetto. Nessuna potrà certo dimenticare le emozioni provate alla lettura dei suoi racconti e benché centinaia di libri abbiano preso posto accanto ai suoi, e una miriade di giornali, e giornali e di opuscoli coprano i tavoli dei salotti, e i bozzetti da cui trapela tutta la bassa volgarità del verismo moderno, abbia fatto perdere le tracce del gentile racconto schietto, vero ed efficace; non v'è signora friulana che non senta il bisogno di rileggere tratto tratto: La coltrice nuziale, Lis-Cidulis, l'Album della Suocera, per togliere lo sguardo dalle bassezze che certi scrittori della scuola moderna descrivono senza decoro e pudore.

Caterina Percoto è amata finora da tre generazioni di persone che saranno orgogliose di tramandare alle posteriori, la ricca eredità d'affetti da essa lasciata. I vecchi la ricordano fino da quando, giovanissima, osava stampare arditi articoli in un giornale triestino (arditi per quei tempi); i giovani gustarono per lei le prime, commoventi dolcezze d'una buona lettura; i giovanetti che non hanno ancora avuto il tempo di guastare il cuore ed il cervello coi velenosi scritti alla moda, trovano nei Racconti della illustre friulana, molta parte di quella bellezza che amano, nel l'auero romanzo di Alessandro Manzoni. Non si meravigliano le signore udinesi se noi, venendo qui, ci siamo meravigliati per non averle vedute oggi al cimitero, ed insegnano ai figli ed ai nipoti a venerare ed amare come esse fanno, una delle più belle glorie del loro Friuli che sarà pure gloria italiana, finché, come disse stamane il professore Bonini, piacerà il bello negli scritti.

N. B.

AVVISO

per i signori Filandieri Possidenti ed Ammassatori bozzoli.

Avvertiamo coloro che intendessero commetterci filandieri del nostro sistema economico privilegiato a vapore di sottoscrivere al più presto possibile, perchè verranno eseguiti i lavori dietro data di sottoscrizione. Provvediamo fin d'ora numerose commissioni e ci spiacerebbe non poco di dovere anche la prossima campagna serica rifiutare molti lavori perchè in ritardo, come ci successe in quest'anno che lasciammo insoddisfatti molti domandi di filandieri. Avendo inoltre per tempo le ordi nazioni, i nostri premiati meccanici Perini e De Cecco sono in grado di eseguirle con quella accuratezza che tal genere di lavoro esige. Riteniamo superfluo il decantare i vantaggi che il nostro brevettato sistema presenta; basta vedere il rapido sviluppo che prende in Provincia, essendo ormai in attività ben 31 filandieri ed altre 22 ormai commesse.

L'anticipazione per la sottoscrizione è di lire 10 per bacina, il prezzo di lire 200 (duecento) sbattitrice, cassone e caldaia a vapore compreso. Il pagamento viene stabilito metà importo subito posto in opera la filandiera, e metà dopo tre mesi di prova.

Le sottoscrizioni si ricevono in Udine al nostro studio, o dai meccanici signori Perini e De Cecco.

Lombardini e Cigolotti

commissionati in sete e cascami, Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI Municipale di Udine.

Avviso d'asta a termini abbreviati.

In relazione all'avviso 8 agosto 1887 N. 4099 ed in seguito ad offerta di migliorata presentata in tempo utile sul prezzo del quale fu deliberato il lavoro sottoscritto nell'incanto tenuto nel giorno 8 agosto 1887.

si rende noto.

che alle ore 11 a. m. del 20 agosto 1887 avrà luogo in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, o di chi da esso sarà delegato, l'incanto definitivo della fornitura indicata nella sottoposta Tabella, da cui si rilevano inoltre i prezzi a base d'Asta, i depositi da farsi, il tempo entro cui la fornitura dovrà essere compiuta e le condizioni dei pagamenti.

L'Asta sarà tenuta col metodo della gara a roco ad esaltazione di candela, osservate le discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, e con avvertenza che avrà luogo il deliberamento quando anche siavi un solo offerente.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 77 del Regolamento suddetto la propria idoneità, o se questa non sia riconosciuta dalla stesura appaltante.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili nell'Ufficio Municipale (Sed. IV).

Le spese tutte per l'Asta, per contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberante.

Dalla Residenza Municipale di Udine.

Il 13 agosto 1887.

Il Sindaco F.

Avv. Valentini.

Oggetto dell'Appalto.

Demolizione e ricostruzione della Latrina della Scuola d'Arti e Mestieri in Via del Ginnasio e lavori accessori nel Palazzo degli studi.

Prezzo a base d'asta L. 4788.

Importo della cauzione per contratto L. 500.

Deposito a garanzia dell'offerta e delle spese d'asta e contratto L. 500.

Scadenza dei pagamenti a termini della esecuzione dei lavori: Il prezzo verrà pagato in 4 rate, tre in corso di lavoro, l'ultima a collaudo approvato. Il lavoro dovrà essere compiuto in giorni 60.

Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale).

Bevini.

Udine, 17 agosto.

Si prevede un brutto avvenire per la situazione degli animali bovini in genere, stante l'ormai troppo lamentata siccità e quindi in causa dello scarso raccolto foraggi.

Si hanno giornalmente notizie di ribasso nei prezzi ad asta che questi siano discesi al punto da avvilire i nostri possidenti. Ve ne sono molti che non avendo fieno sufficiente per l'inverno sono costretti a diminuire il numero dei loro buoi, ma, sebbene riducano il prezzo delle loro pretese, pur tuttavia sono molto difficoltà nel trovare aquirenti.

I prezzi della carne macellata nella scorsa settimana non ebbero nessuna variazione, e la quantità venduta venne quotata nel seguente modo:

Bovini di qualità da L. 120 a 125
Vaccche » 108 » 112
Vitielli d'oltre un anno » 115 » 120
» da latte » 85 » 90

Vitoli.

Ad asta che le condizioni del nuovo raccolto d'uve siano abbastanza buone, pure i prezzi delle qualità di vini fine si mantengono nel sostegno e sono molto ricercate.

Si quotarono da L. 45 a 67 l'Ettolitro quelle del Friuli, e fior. 24 a 32 quelle d'oltre il confine.

Le qualità più scadenti, vale a dire quelle del vino piccolo, americano e nazionale, si pagano da L. 20 a 32 l'Ettolitro.

Foraggi.

E sempre scarsa la merce che viene portata in vendita sul nostro mercato fuori porta Poscolle e ciò in causa alla riservatezza di tutti i possessori di merce, maggior parte dei quali ne hanno appena per i loro bisogni.

Da ciò ne derivano i continui aumenti che mettono in serie apprensione i nostri possidenti.

I danni per il secco sono grandi e minacciano di farsi ancora maggiori.

Ecco i prezzi del fieno quotati al quintale nella scorsa settimana sul nostro mercato fuori porta Poscolle.

Fieno vecchio da L. 750 a —
» nuovo nostrano da 7 — —
» della bassa nuovo da 6 — —
Paglia nuova bianca da 4 — —
Erba spagna da 8 — —

Mercato frutta e legumi.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale sulla nostra Piazza:

Uva nera » 40 » 45
Uva bianca » 35 » 40
Pesche di Latisana » 18 » 40
Susine fresche » 9 » 10
Prugne » 15 » 10
Tegoline » 10 » 15
Fagioli » 8 » 9
Patate » 20 » 30
Pomodori » 20 » 30

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ettolitro praticati oggi sulla nostra Piazza prima di porre in macchinia il giornale.

Grano turco com. » 12 — » 1250
Cinquabino » 1150 » —
Segala nuova » 940 » 10 —
Frumento nuovo » 14 — » 1550

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni carni bovine ritirate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	a peso morto
Suini	K.	K.	L.	L.
Suini	320	320	00 00	122 00
Bovini	385	385	52 00	107 00
Vaccche	330	330	52 00	107 00
Vitelli	53	53	30	05 00

Animali macellati: Bovini N. 25 — Vaccche N. 31 — Suini N. 36 — Vitelli N. 186 — Castrati e Pecore N. 36 —

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una catastrofe.

Roma, 17. Giunge da Chiaromonte presso Molica la notizia d'una grave catastrofe.

Un muro altissimo di recente costruito, rovinò seppellendo sotto la macerie molte persone.

Una bambina e tre adulti vennero estratti morti; altre 16 persone furono estratte gravemente ferite.

Lo sgombero delle macerie continua e si teme di trovar nuove vittime.

Una vettura postale aggredita.

Catania, 16. La vettura postale da Catagrona a Valsovia la scorsa notte fu aggredita da dodici individui armati di fucile, i quali depredarono soltanto i sacchi delle lettere ordinarie.

Ritensi che trattisi di un audace atto d'intimidazione, onde far cessare il servizio postale durante l'epidemia.

Libertà inglese.

Londra, 16. Iri 50 socialisti pos sibilisti convennero sulla piazza di Trafalgar per protestare contro la tirannia del policeman, la ingiustizia dei magistrati e la nequizia del governo.

Sulla stessa piattaforma sorgeva un fantoccio rappresentante un policeman appiccato.

L. MONTICCO, gerente responsabile

Società Reale Mutua Incendio

L'adunanza del Consiglio Generale di questa im-

portante Associazione italiana era stata fissata il 28 scorso maggio per la presentazione e relativa approvazione dei conti riguardanti l'esercizio 1886.

Come già avammo a far noto ai nostri lettori, l'annata scorsa fu per la Società Reale eccezionalmente fortunata e tale da far letti quanti s'interessano a renderla sempre più stimata e grande e da soddisfare gli stessi associati, cui spettano esclusivamente i benefici ricavati.

Questa Società gode di una situazione, di fronte al pubblico, veramente invidiabile e tale da accrescere anche onore al Paese nostro.

Essa pure, in obbedienza al R. Decreto del 9 scorso gennaio, uniformò il suo bilancio al modello prescritto dal Governo, in cui è una dimostrazione chiara dello stato vero dell'Associazione.

Venendo ora alla relazione, ci è grato di poter far conoscere ai nostri lettori che i valori assicurati al 31 dicembre 1886 ammontavano a italiane L. 2,663,837.02 con 130,108 polizze, prodotti L. 3,342,364.40 di quote dovute da oltre a 125,000 soci per il corrente anno 1887. — L'aumento netto verificatosi nel decorso del passato esercizio fu di L. 109,239.605 sui valori assicurati e di L. 127,559 nelle quote annue corrispondenti.

Le rendite dell'esercizio salirono a L. 3,920,071.62 così ripartite:

Quota pagata da soci (premi e tasse) italiane L. 3,276,581.15 di cui L. 127,441.30 per nuove assicurazioni avute nell'annata.

Le Commissioni rassicuratrici rimborsarono italiane L. 251,304.58 di cui L. 214,981.01 per il loro concorso nella spesa di risarcimento di danni ai soci.

L'utile ricavato dall'impiego dei capitali produsse L. 365,718.21 e da altri diversi ed eventuali la somma di L. 26,467.62. — Le spese di esercizio ammontarono a L. 2,928,258.99. — Quella per risarcimento danni e spese accessorie per 3687 sinistri salì a L. 1,572,207.66, con una differenza in meno di L. 46,039.37 di confronto all'esercizio anteriore.

Al risarcimento si pagarono L. 315,837.76, da cui dedotte L. 251,304.58 rimborsate dai medesimi, rimane il resto alla Società per le rassicurazioni di L. 64,533.18.

Le spese generali amministrative, compresa quella di L. 7538.04 per manutenzione stabili ed altre relative, ammontarono a L. 220,096.78.

Agli Agenti si pagarono per provvigioni, incaassi ecc. L. 514,471.59, e per tasse erariali, locali ed altre la somma di L. 282,738.65, da cui L. 87,301.04 a carico della Società e L. 195,437.61 per conto dei soci.

Il conto profitti e perdite chiude con un utile netto di L. 993,812.63, di cui L. 622,073.45 furono destinate a beneficio dei soci onde essere loro distribuite nelle ragioni del 20 Ogi e dallo statuto, e L. 371,739.18 in aumento alla riserva, la quale per tal modo viene a raggiungere la cifra di L. 5,837,111.82.

A noi non rimane che a lodare la Società Reale, mentre prima di chiudere questa breve rassegna, ci facciamo a ripetere gli auguri e lei rivolti più volte, quelli che tendono ad elevare questa grande Associazione al suo maggior grado di sviluppo accrescendo le considerazioni per tutta l'Italia ed all'estero, la qual cosa sarà sì che anche gli utili risultanti negli esercizi avvenire aumenteranno sempre più a soddisfazione di coloro che sono a capo di questa Società e degli stessi soci.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande deposito di vini fini e da tavola, delle migliori plaghe vinicole nazionali.

VINO CHIANTI in fiaschi di arrivo recente BARBERA

PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

A comodità dei signori Committenti di città le consegne si fanno franche a domicilio tanto in fusti, quanto in fiaschi.

Le commissioni si ricevono: ai Magazzini fuori Porta Aquileia, al Negozio ed allo Scrittorio in Via Erbe

Udine — Via Manin n. 7 — Udine

PRESSO

il recapito della Tipografia

A. P. CANTONI

si vendono al prezzo di Cont. 150
Libretti di ammissione al lavoro per i fanciulli.

Dallo stesso per Lire 2.50 si può avere 800 mezzi fogli di carta quadrigliata commerciale grande, intestata a volontà, nonché 1000 busto da lettere quadrate bianche stampate pure a volontà.

E completata la Raccolta delle Poesie Friulane di Pietro Zorutti, edizione illustrata di Carlo Della Vedove.

ACQUE PUDIE

DI ARTA (Carnia)

a 400 metri sul livello del mare

Grande Stabilimento Grassi

della portata di 130 stanze

Le Acque di Arta sono già universalmente rinomate per la duplice cura a cui si prestano.

Le situazioni sono n'agrische, purissime l'aria, romantico il soggiorno: le escursioni si presentano varie a seconda delle aspirazioni dei dilettanti.

Oltre il medico locale dott. Rosini, viene pure destinato quale medico consulente il sig. prof. IETRO dott. ALBERTONI dell'Università di Bologna.

Posta, telegrafo farmacia sul luogo.

Apertura 25 giugno.

Lo STABILIMENTO GRASSI offre cucina ottima e servizio inappuntabile.

Le camere sono ammobiliate a nuovo, essendosi anche quest'anno eretti altri fabbricati.

L'ACQUA PUDIA, di cui il sotto scritto è unico concessionario, si ha giornalmente fresca allo Stabilimento a comodo dei signori forestieri.

Prezzi modicissimi da non temer concorrenza, e quest'anno, per rendere la cura accessibile ad ogni ordine di persone, si è creata una terza classe al modico tasso di Lire 4.50, vitto ed alloggio.

Vi si accede dalla Stazione per la Carnia, linea Udine Pontebba. Ad ogni corsa omnibus a due cavalli. Vetture sempre a richiesta dei signori forestieri per la stazione e per altri siti.

Arta, 1 giugno 1887.

P. GRASSI, Proprietario.

AVVISO.

A togliere la spiacevole concorrenza che viene fatta pubblicamente in mio nome fra miei incaricati in codesto Distretto, dichiaro che l'unico mio effettivo Rappresentante per la Città e il Distretto di Udine è il

Sig. Ing. CARLO BRAIDA.

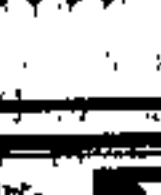
Prego anche pubblicamente quei Signori della Città e Distretto di Udine che intendessero onorarmi il loro Commissionsi a servirsi del tramite del suddetto mio Rappresentante.

Vittorio, 24 giugno 1887.

GIUSEPPE PASQUILIS.

I sofferenti

B o r s e E s t e r o



Amido

doppio

MACK

Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati nelle carte strati-
ficanti nelle principali drogherie e negozii
colontiali a cent. 40 per scatola di 1/4 Rillo!

na carta da vendere??

ratelli Penili comperano
partite di carta vecchia e ritagli
a. Rivolgersi per informazioni e
ve presso la suddetta Ditta.

Presso il sig. L. De Cleria,

ardine - suburbio Gemona

trovasi l'unico deposito per tutta la no-
stra Provincia.

ACQUA DI CILLA

dalla rinomata fonte di MARIEN QUELLE
presso Robbischer tra la conoscenza e
più-pura e la più-aggradevole.